

TRIONFINI PAOLO
(A CURA DI)

PER UNA STORIA DELL'AZIONE CATTOLICA NEL MONDO.

PROBLEMI E LINEE DI SVILUPPO DALLE ORIGINI AL CONCILIO VATICANO II

= RICERCHE E DOCUMENTI
29, ROMA, AVE, 2019,
P. 230, € 25,00

Dopo la celebrazione del 150° della fondazione dell'Azione Cattolica, il volume raccoglie diversi contributi che offrono una panoramica di raggio internazionale sulle origini dell'Associazione fino al Concilio Vaticano II.

Paolo Trionfini, direttore dell'Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del Movimento cattolico in Italia Paolo VI (ISACEM), è il curatore; nell'Introduzione egli illustra efficacemente il valore e i limiti della pubblicazione (pp. 5-8). Si tratta, infatti, di un primo quadro complessivo delle origini e dello sviluppo dell'associazione in contesti molto diversi; le ricerche sono condotte con metodi storiografici differenti, secondo i singoli studiosi.

Lo studio introduttivo di Philippe Chenaux su *L'universalismo e la dimensione internazionale nella Chiesa di Pio XI e Pio XII* (pp. 9-21) delinea il contesto della "svolta internazionalista" dei papi e le implicazioni ecclesiali della situazione complessa seguita, in particolare, alla prima e alla seconda guerra mondiale.

L'impegno internazionale della Santa Sede si esprime su diversi piani, tra cui l'istituzione di un Comitato permanente dei congressi internazionali per l'apostolato dei laici nel 1952, per sostenere la mobilitazione dei movimenti cattolici. Utili riferimenti bibliografici, in questo, come negli altri contributi, offrono lo spunto per approfondire una prima informazione, che evidentemente attende scavi archivistici, nella speranza che la documentazione sia ancora reperibile, per porre in luce l'effettivo contributo dell'Azione Cattolica alle diverse società e alle Chiese locali. La panoramica spazia su diversi Paesi: Giorgio Vecchio, *L'Azione cattolica in Europa* (pp. 23-38); Luigi Maffezzoli, *L'Azione cattolica in Svizzera* (pp. 39-52) Paolo Trionfini, *L'Azione cattolica italiana* (pp. 53-67); Magali Della Sudda, *L'Azione cattolica femminile in Francia dall'Ottocento al Concilio Vaticano II* (pp. 69-80); Feliciano Montero, *L'Azione cattolica spagnola (1926-1966)* (pp. 81-96); Johannes Schwaiger, *Le origini dell'Azione cattolica in Austria* (pp. 97-108); Claus Arnold, *L'Azione cattolica tedesca* (pp. 109-115); Mariusz Leszczyński, *L'Azione cattolica in Polonia* (pp. 117-142); Riccardo Walter Corleto, *Origine ed evoluzione dell'Azione cattolica nella Repubblica argentina* (pp. 143-183); Massimo di Giuseppe, *I movimenti di Azione cattolica in Messico: primi passi e genesi di un modello* (pp. 185-219).

L'Indice del volume attesta la diversità dei Paesi, tra Europa e America latina, e dell'arco cronologico esaminato, in riferimento alle situazioni in cui sorse e si sviluppò l'Azione Cattolica fino alla svolta del Concilio Vaticano II,

STEGAGNINI LEOPOLDO

**I MIEI TEMPI.
UNO SGUARDO
SULL'OTTOCENTO
VERONESE**A CURA DI
MARIO GECCEHELE,VERONA, CASA EDITRICE
MAZZIANA, 2018,
P. 300, € 22,00

in merito all'apostolato dei laici. Inoltre, la differente ampiezza delle ricerche prova lo stato dei lavori, con il merito di una pubblicazione in lingua italiana che facilita la lettura su una realtà che abbraccia un ampio orizzonte. In alcuni contributi si fa esplicito riferimento alla componente femminile dell'Azione Cattolica, che probabilmente in tutti i Paesi superò numericamente la maschile, e attende di essere approfondita per quello che significò in termini di coscienza femminile, di assunzione di responsabilità anche pubbliche nella società e nella Chiesa, a partire dal livello locale. Per l'Italia e la Francia la ricerca è più avanzata, con la possibilità di promettenti ulteriori indagini, secondo nuove chiavi di lettura storiografica.

Grazia Loparco

In questo volume Mario Gecchele riporta alla luce, in versione integrale, l'inedito manoscritto di Leopoldo Stegagnini depositato presso la Biblioteca Civica di Verona.

Si tratta di un testo autobiografico scritto dall'Autore tra il 1887 e il 1891, «dopo aver svolto una lunga attività d'insegnamento sia durante il periodo asburgico sia dopo l'unione del Veneto all'Italia, per la maggior parte a Verona, ma anche a Rovigo e Venezia» (*Introduzione* 9).

Dagli episodi narrati nel manoscritto - vissuti in prima persona da Stegagnini o appresi da testimoni oculari - si può ricostruire la storia di Verona del XIX secolo e in particolare la storia della scuola. Infatti il Nostro, nato nel 1821, iniziò l'attività d'insegnante a 22 anni e la continuò fino al 1879, quando chiese il pensionamento. Egli, raccontandosi, «affronta varie tematiche, in particolare l'istruzione scolastica, il ruolo della Chiesa e l'importanza dell'educazione religiosa, essendo prete e professore; e poi il cambiamento dell'amministrazione politica, militare e civile della città, e tutti questi temi sono riproposti in diversi "tempi storici", ovvero quello austriaco e quello italiano» (*ivi* 11). Si comprende, quindi, quanto il manoscritto aiuti il lettore a conoscere e comprendere un'epoca tra le più interessanti e travagliate della storia nazionale italiana.

Oltre a ciò, nelle pagine de *I miei tempi* si trovano notizie preziose «sulle epidemie di colera e di vaiolo, scoppiate in città rispettivamente nel 1836 e nel 1846, sulle condizioni igienico-sanitarie dell'epoca, sui lavori ferrotranviari, sulla costruzione dei forti e sulle difficoltà nell'attraversamento dei confini tra regioni e stati. Racconta le tradizioni popolari, le feste e i culti, ma descrive anche la miseria in cui viveva